

Prefazione

La Neurologia, come molte altre branche della Medicina, si trova oggi più che mai ad affrontare un numero crescente di sfide. Da una parte assistiamo a un incredibile progresso che riguarda diversi aspetti della nostra disciplina. Tra questi, merita di essere sottolineato quanto in corso nell'ambito della tecnologia digitale e dell'intelligenza artificiale (le quali in pochi anni stanno rivoluzionando le neuroscienze cliniche) che grazie alla realizzazione di innovative apparecchiature di interfaccia uomo-macchina cambierà lo scenario futuro delle neuroscienze. Pensiamo allo sviluppo che la digitalizzazione della Sanità ha avuto con il PNRR e che già mostra il suo impatto nelle attività cliniche oltre che nella gestione dei dati. Pensiamo al fascicolo sanitario elettronico, alle cartelle informatizzate, alla telemedicina, al telemonitoraggio e alla prossima espansione dell'assistenza digitale. Il grande progresso nell'ambito delle tecniche di laboratorio e degli strumenti sta cambiando l'approccio alle malattie neurologiche e al loro trattamento aprendo, attraverso le diverse omiche, ad una Neurologia di precisione anche nell'ambito di malattie ad alto impatto come la cefalea, l'epilessia, le demenze, le malattie immunomediate, le malattie cerebrovascolari e i tumori cerebrali. In questo contesto, è sorprendente quanto sofisticate siano divenute le tecniche di neuroimaging e le indagini di laboratorio, già oggi in grado di individuare biomarcatori ematici per l'individuazione di soggetti a rischio di malattia.

Nello stesso tempo, siamo alle prese con una profonda transizione demografica e climatica che impone lo sviluppo di modelli organizzativi socio-sanitari sostenibili che consentano di mantenere il modello universale di cura, garantendo un accesso equo e appropriato al sistema sanitario. A tal riguardo, è indubbio che la nostra disciplina è tuttora coinvolta in un difficile equilibrio tra ospedale e territorio, che coniughi gestione delle patologie acute e delle patologie croniche, ovvero un sistema di rete per patologie in grado di prendersi cura del malato attraverso i diversi nodi presenti in un ecosistema nel quale integrazione e interdisciplinarietà sono divenuti condizione irrinunciabile. Tale realtà richiede una diversa organizzazione dei servizi neurologici in grado di spostare il proprio asse ospedale-centrico verso un'interazione virtuosa con il sistema delle cure primarie e delle cure protette. La stessa figura del neurologo dovrà nel prossimo futuro includere competenze generali e competenze emergenziali, evitando se possibile la frammentazione delle conoscenze. Il progressivo invecchiamento della popolazione impone infatti una nuova semantica della medicina che superi i confini tradizionali della complessità d'organo e che accolga anche nell'ambito delle diverse discipline la complessità sistemica e della fragilità nella logica del "One Health". Sempre più il malato neurologico che afferrisce al Pronto Soccorso è portatore di pluripatologie e comorbilità somatiche oltre che condizioni psico-sociali assai diverse. Queste caratteristiche richiedono un nuovo glossario e un aggiornato manuale di istruzione in grado di dare al clinico strumenti più utili e adatti a individuare quale sia la scelta più adeguata tra un intervento invasivo o piuttosto un trattamento palliativo. Siamo di fatto tutti noi, neurologhe e neurologi, di fronte alla necessità di un radicale cambio di paradigma che richiede non solo una maggiore appropriatezza nella scelta di indagini diagnostiche e dei trattamenti che non può solo basarsi sull'EBM, ma anche un'attenzione coerente con i principi della sostenibilità che miri a un'osmosi efficace tra i differenti luoghi di cura e tra i diversi attori e operatori del sistema sanitario.

La Neurologia dell'Urgenza e dell'Emergenza in questo contesto appare oggi ancora più fondamentale per una gestione efficiente delle patologie neurologiche, destinate ad aumentare con l'invecchia-

mento della popolazione e dei cambiamenti climatici. A tal riguardo, dovrà essere necessaria una forte condivisione tra la cosiddetta Neurologia di Prossimità e la Neurologia Ospedaliera, che permetta una reale presa in carico sia in entrata sia in uscita e che sia in grado di dare ai pazienti e ai caregiver soluzioni di continuità di cura efficaci. Chi lavora in strutture pubbliche coinvolte in reti per l'emergenza ha molto chiaro il fatto che l'organizzazione Hub&Spoke o Mothership necessita di una nuova declinazione che non faccia del trasferimento al Centro Hub l'unica opzione, come spesso accade. Di fronte alle complessità, è indispensabile costruire percorsi articolati in grado di usufruire di logistiche integrate non solo all'interno dei contenitori ospedalieri (Day Service, Day Hospital, MAC, Week Hospital) ma anche nelle nuove realtà territoriali (Ospedali di Comunità, Case della Salute, Residenze Sanitarie) usufruendo da una parte delle opportunità che la telemedicina offre e dall'altra dell'aggiornamento e dell'implementazione di linee-guida. In altre parole, c'è bisogno di un manuale operativo basato su algoritmi decisionali che consenta di offrire risposte qualificate e tempestive, nella certezza che un intervento qualificato e competente consente di limitare le conseguenze di un danno neurologico se affrontato correttamente sin dal suo esordio. La Salute del Cervello e del Sistema Nervoso è oggi riconosciuta come una delle condizioni prioritarie dall'OMS e non c'è dubbio che questa debba prevedere un'efficiente struttura assistenziale per le malattie ad esordio acuto. La situazione in Italia negli ultimi anni è certamente migliorata ma c'è ancora molto da fare non solo dal punto di vista della forza lavoro ma anche dal punto di vista delle strutture, spesso riferite a un'epidemiologia ormai superata.

A fronte di simili carenze, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ha da tempo rivolto la sua attenzione alla formazione e all'aggiornamento riguardanti le condizioni di urgenza contribuendo a sostenere le varie iniziative dei Gruppi di Studio così come delle Sezioni Regionali, ma anche delle Associazioni Autonome Aderenti. Tra queste, il rapporto tra SIN e l'Associazione Neurologia Emergenza e Urgenza (ANEU) è divenuto nel tempo sempre più sintonico e collaborativo come dimostrano le attività congiunte e in particolare la pubblicazione del volume "La Neurologia dell'emergenza-urgenza"

arrivato con questa ultima alla quarta edizione. Il testo, condiviso da numerosi gruppi di neurologi, include informazioni attuali sulla base delle nuove evidenze di letteratura, informazioni dalle quali esplodono algoritmi agevolmente adottabili nella pratica clinica, non solo da chi già opera nei Pronto Soccorso e nei reparti di Neurologia, ma anche da chi opera in strutture ambulatoriali anche territoriali. Questa ultima edizione, oltre ad aver ampliato e aggiornato i capitoli riguardanti le principali patologie neurologiche afferenti ai servizi di pronto intervento e soccorso, già oggetto della precedente edizione, include per la prima volta due aree emergenti nella nostra disciplina, quali le Complicazioni Neurologiche dell'Immunoterapia Oncologica e Urgenze ed Emergenze neuro-tossicologiche; entrambi i capitoli sono di grande valore, includendo una descrizione non solo dei meccanismi patogenetici e delle diagnosi differenziali, ma anche preziosi suggerimenti e consigli gestionali. Il volume rappresenta, se ancora c'era bisogno, una testimonianza di come la nostra disciplina sia diventata centrale nel mondo della Sanità e del ruolo che le Società Scientifiche devono avere nell'aggiornamento delle conoscenze e delle linee-guida rivolto alla comunità neurologica attuale e futura. Ad ANEU e a Giuseppe Micieli, mi permetto, a nome della SIN, di esprimere il riconoscimento di un'iniziativa di grande valore scientifico e di grande eccellenza culturale il cui impatto nella pratica neurologica sarà, ancora più che nel passato, rilevante.

Alessandro Padovani
Presidente della Società Italiana di Neurologia

Introduzione

La pubblicazione della quarta edizione del volume “La neurologia dell’emergenza-urgenza. Algoritmi decisionali”, con l’aggiornamento dei capitoli già pubblicati e l’inserimento di nuovi argomenti rispetto alla precedente edizione del 2019, si presta ad alcune considerazioni.

Molteplici sono le ragioni e le modalità con le quali si è registrato un crescente interesse per gli argomenti trattati da parte di un gran numero di specialisti e specializzandi, oltre al numero sempre maggiore di neurologi italiani interessati a diventare autori e protagonisti di questa iniziativa.

L’idea di un testo di Neurologia che tratti i principali sintomi di presentazione di patologie neurologiche urgenti (di essi, a titolo di esempio, si richiamano sincope, cefalee, crisi epilettiche, delirium, disturbi oculomotori, febbre ed infezioni del SNC, deficit di forza, para- e tetraparesi, per arrivare ai disturbi funzionali e all’ambito vasto delle manifestazioni neurotossicologiche) ha visto, sin dalle prime edizioni e a livello nazionale, la collaborazione entusiastica di quanti, neurologi o anche altri specialisti, hanno compreso il significato e la necessità di fornire un supporto diagnostico di rapida consultazione al neurologo “d’urgenza”.

Questo gruppo di colleghi (in gran parte rappresentato dagli attuali autori dei capitoli di questo libro) ha inizialmente lavorato (intor-

no al 2010) alla computerizzazione di algoritmi decisionali partenti dai sintomi più comuni osservati in Neurologia d'Urgenza. In seguito, e soprattutto per le difficoltà incontrate nella gestione delle complesse procedure che le numerose vie diagnostiche affrontate ponevano, ha pensato a un testo esplicativo i cui contenuti si sono progressivamente estesi e, soprattutto, adeguati alle linee-guida di riferimento aggiornate o anche a contributi scientifici attuali per la gestione della casistica prospettata.

Va sottolineato come, in particolare dopo la creazione, in occasione della Congresso SNO di Milano (2008) del gruppo intersocietario SIN-SNO di Neurologia d'Urgenza, e dopo il Meeting di Consenso sulla stessa materia tenutosi a Castiglioncello nel 2009, i tempi sono diventati presto maturi per lo sviluppo di una serie di iniziative (Convegni, Master, Corsi di Aggiornamento) che hanno portato nel 2015 alla creazione, a Pavia, di una Associazione Italiana di Neurologia della Emergenza Urgenza (ANEU), aderente alla SIN e con importanti punti di incontro con la Società di Neuroscienze Ospedaliere.

L'interesse intorno ad ANEU è cresciuto nel tempo, coinvolgendo in particolare i neurologi in formazione, ma anche gli specialisti.

A ciò ha contribuito il moltiplicarsi di iniziative caratterizzate dal coinvolgimento operativo di circa 170 centri neurologici italiani come il NEUday, giornata annuale di rilevazione delle caratteristiche quali-quantitative dei casi visti dal neurologo della struttura in urgenza (PS/DEA), la stesura di Documenti di Consenso per la definizione della attività del Neurologo d'Urgenza, delle sue relazioni con il contesto del PS/DEA e con i reparti di degenza, oltre che nella proposta di valutazione (Neuro Fast Track) ambulatoriale di filtro agli accessi in PS/DEA dei pazienti neurologici con patologia con le caratteristiche della urgenza differibile, la realizzazione di Corsi di Aggiornamento (on line) e dei Congressi nazionali che hanno sempre visto la partecipazione entusiastica soprattutto di giovani neurologi affascinati dal capitolo della neurologia d'urgenza e spesso proponenti casi affrontati nella clinica che sono oggetto di vivaci discussioni con i colleghi.

La crescita della associazione si è poi coniugata, in tempi recenti, anche nella sua partecipazione a una Task Force sulle Urgenze Neurologiche della Accademia Europea di Neurologia, grazie alla quale il linguaggio della Neurologia d'Urgenza si auspica possa ricevere un'attenzione degna della sua peculiare specificità.

Quest'anno ANEU patrocina come in passato questa quarta edizione del volume di Neurologia d'Urgenza, assumendosene la responsabilità scientifica e affidando al sottoscritto ed a Fabrizio Antonio de Falco il lavoro editoriale, al quale, nelle edizioni precedenti, hanno contribuito colleghi e amici appassionati al tema (Anna Cavallini, Domenico Consoli, Stefano Ricci, Roberto Sterzi).

Sono convinto che questo libro abbia rappresentato un substrato non indifferente nello sviluppo delle iniziative che hanno portato alla ANEU e alle sue attività passate, ma soprattutto, come è nei migliori auspici, future.

Gli algoritmi riportati in questo volume si prevede vengano anche rappresentati in una app di Neurologia d'Urgenza il cui release è previsto per l'inizio del 2025, che pensiamo possa rappresentare uno strumento di rapida consultazione nell'ambito delle condizioni di urgenza al letto del malato.

In quanto editor anche dei precedenti volumi pubblicati in questi anni, voglio ringraziare, anche a nome del collega ed amico de Falco (mio co-editor), tutti gli autori che hanno voluto contribuire con impegno, dedizione ed entusiasmo, anche a questa edizione del libro.

Il ringraziamento va anche a Luca De Fiore de Il Pensiero Scientifico che ha accolto in modo entusiastico l'idea di pubblicazione di tutte le edizioni del libro in lingua italiana. E, insieme a lui, un ringraziamento va a Martina Teodoli che ha curato con pazienza e disponibilità la revisione dei testi e la loro preparazione per la stampa.

Giuseppe Micieli
Past President ANEU